

Volano le startup innovative IN ITALIA E A MODENA

Infocamere fotografa il boom delle startup italiane: 6.745 società +31% nel 2016, occupano quasi 35mila soci e addetti

ELISABETTA SILVESTRI

In base agli ultimi dati di Infocamere a fine dicembre 2016 in Italia le startup innovative iscritte nella sezione speciale del Registro Imprese sono 6.745, e registrano un incremento di 382 unità nell'ultimo trimestre dell'anno (+6%). Queste imprese rappresentano lo 0,42% del milione e mezzo di società di capitali attive nel Paese. Il loro capitale sociale ammonta complessivamente a 351,2 milioni di euro, il che significa in media 52,1 mila euro per ogni impresa. Per quanto riguarda la distribuzione per setto-

ri di attività il 70,6% delle startup innovative si occupa di servizi alle imprese, in particolare: produzione software e consulenza informatica, 30,4%; attività di R&S, 14,4%; attività dei servizi d'informazione, 8,2%. Il 19,4% opera in settori industriali quali la fabbricazione di computer e prodotti elettronici e ottici (3,6%); fabbricazione di macchinari (3,5%); fabbricazione di apparecchiature elettriche (2,1%); soltanto una quota del 4,3% opera nel commercio. Le startup innovative italiane sono a trazione

 **Come creare una startup innovativa.**
Scegli il tuo percorso

| | | | | |
|---|---|---|---|--|
|  |  |  |  |  |
| START UP REQUISITI | IDEA | DIVENTA STARTUP | CREA LA TUA STARTUP | ELENCHI E STATISTICHE |
| Startup innovativa. I vantaggi. | Non ho un'impresa ma ho un'idea. Come faccio a creare la mia startup? | Ho già un'impresa e voglio verificare se ho i requisiti per trasformarla in startup | Compila l'atto di costituzione startup con firma digitale | Dove sono e cosa fanno le startup? Ultimo report 4° trimestre 2016 |

Immagini tratte dal portale del sistema camerale startup.registroimprese.it

giovanile: infatti quelle guidate da una compagine sociale composta in maggioranza da under 35 sono 1.538, ovvero il 22,8% del totale, una quota più di tre volte superiore rispetto a quella rilevata tra tutte le società di capitali (7,1%). Le startup innovative in cui almeno un giovane è presente nella compagine sociale sono 2.571 (38,1% del totale, contro un rapporto del 13,5% se si considera la totalità delle società di capitali italiane).

Riguardo all'occupazione, il numero complessivo di addetti delle startup italiane è pari a 9.169, e il numero medio per società è pari a 3,4. A fine 2016 i soci delle startup italiane sono 27.003 e registrano un incremento di 1.381 unità rispetto a fine settembre 2016. In media ogni startup innovativa presenta quindi poco più di 4 soci.

In quanto società le startup innovative sono obbligate al deposito del bilancio in camera di commercio. In base agli ultimi dati relativi al 2015 si è calcolato che il valore della produzione media è di circa 144 mila euro, ma il reddito operativo complessivo appare negativo per poco più di 86 milioni di euro. La quota di immobilizzazioni in rapporto all'attivo patrimoniale risulta del 29,4%, ed è molto superiore rispetto alla media delle altre società di capitali (3,3%). Nel 2015 la quota percentuale di startup innovative che registra una perdita è maggiore di quella delle startup in utile: 57,2% contro 42,8%. Anche per questo gli indicatori di redditività ROI e ROE medi si trovano in territorio negativo; se però ci riferisce soltanto alle imprese in utile gli indici sono sensibilmente migliori di quelli fatti riportare dalle altre società di capitali (ROI: 0,10 contro 0,03; ROE: 0,25 contro 0,04). Considerando la distribuzione geografica delle startup in valore assoluto l'Emilia-Romagna è la seconda regione italiana con 770 società che rappresentano l'11,4% del totale nazionale. La Lombardia rimane la regione italiana in cui è localizzato il maggior numero di startup innovative: 1.516, pari al 22,5% del totale nazionale. Milano è in assoluto il primo polo nazionale delle startup innovative: a fine anno 2016 ha superato quota mille (1.040 per la precisione), un ammontare pari al 15,4% del totale nazionale. Segue Roma con un valore di poco superiore alla metà: 572 startup (8,5%). Torino è al terzo posto con 301 imprese (4,5%), e al quarto c'è Napoli, che con 209 startup (3,1%) sopravanza Bologna, che scende al quinto posto con 188 aziende (2,8%). Al sesto posto troviamo Modena, la prima piccola città in graduatoria, che ben figura da questi grandi capoluoghi di regione. Nella nostra provincia al 31 dicembre 2016 risultano attive 154 startup che rappresentano il 2,3% del totale nazionale. Completano la top-ten Padova (154), Firenze (145) Trento (143) e Bari (129).

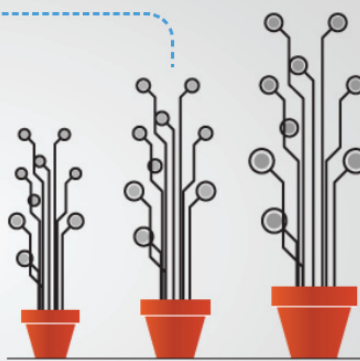
Qui si parla di **startup innovativa**.

I requisiti necessari

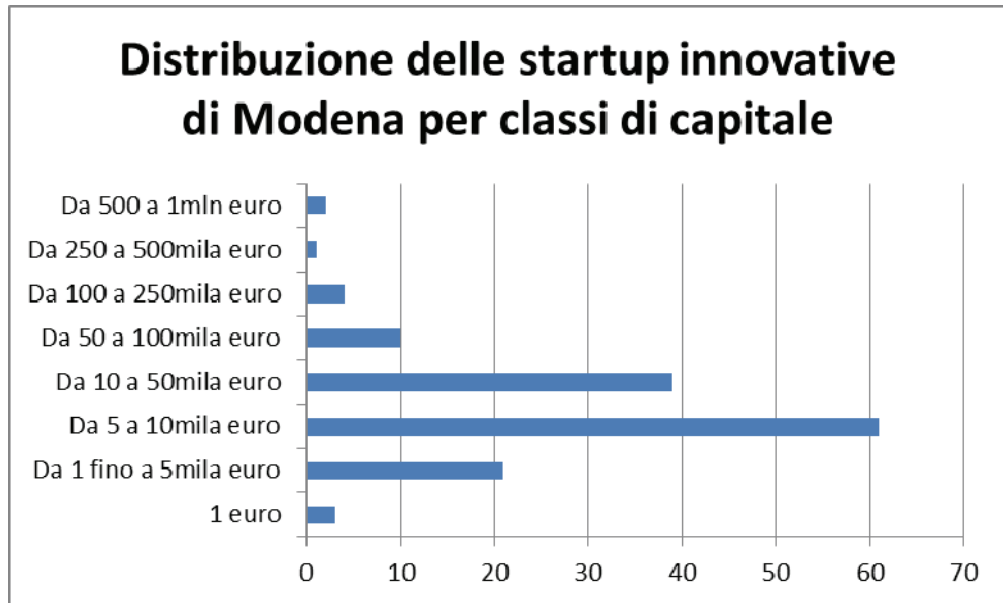
OGGETTO SOCIALE

**INNOVAZIONE
TECNOLOGICA**

**PRODOTTI E SERVIZI
INNOVATIVI AD ALTO
VALORE TECNOLOGICO**



Ha quale oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico.



LA FOTOGRAFIA DELLE STARTUP INNOVATIVE MODENESI

In base agli ultimi dati Infocamere disponibili sul sito ufficiale delle startup italiane <http://startup.registroimprese.it/> le società iscritte nella sezione speciale del Registro Imprese di Modena a fine febbraio 2017 sono in totale 144, di cui quasi la metà nate nel solo anno 2016 che ha registrato un vero e proprio boom di iscrizioni (64 contro le 24 del 2015).

Nei primi due mesi del 2017 sono già 8 le nuove nate nella sezione speciale:

- SHE SQUARE SOCIETA' BENEFIT S.R.L., che è anche la prima BCorp iscritta in provincia quest'anno, è una società di Modena attiva nel settore servizi di direzione aziendale e consulenza;
- BIMO S.R.L. di Carpi che si occupa di ricerca e sviluppo in ambito scientifico ed ha il requisito di impresa ad alto valore tecnologico in ambito energetico;
- ENERMIA S.R.L. di Modena, che dichiara di svolgere attività di progettazione, sviluppo e commercializzazione di servizi energetici integrati (urbani ed extraurbani) ad alto valore tecnologico destinati alla mobilità elettrica, attraverso la creazione di un network di stazioni di ricarica basato su una piattaforma web messa a disposizione dei clienti e gestita in cloud;
- SO GROUP STARTUP S.R.L. di Castelfranco Emilia con attività di produzione software e consulenza informatica;
- SMARTFACTORY società a responsabilità limitata semplificata, anch'essa attiva nel settore informatico e con sede a Soliera;
- EULER SRL di Sassuolo che produce software ad alto contenuto tecnologico;

- PIROFLAMEGAS S.R.L. di Guiglia attiva nel settore impiantistica e automazioni;
- INTELLID S.R.L. di Carpi è qualificata come "impresa ad alto valore tecnologico in ambito energetico" e dichiara di svolgere attività di sviluppo, produzione e commercializzazione di sistemi elettronici innovativi e ad alto valore tecnologico basati su tecnologia rfid (radio frequency identification) per attività di cronometraggio o identificazione automatica di persone ed oggetti.

Le iscrizioni nella sezione speciale del Registro Imprese di Modena dedicata alle startup innovative hanno avuto un andamento in costante crescita: dalle 12 iscritte nell'anno 2013 si è passati alle 36 del 2014; soltanto nel 2015 si è registrata una flessione con 24 nuove iscrizioni, ma l'anno successivo, il 2016, ha fatto registrare un boom con 64 iscrizioni.

Riguardo alla forma giuridica la stragrande maggioranza delle startup (120 su 144) si qualifica come società a responsabilità limitata; 21 sono le srl semplificate e 3 le cooperative.

Circa la collocazione territoriale, la gran parte ha sede nel comune di Modena (83 su 144); tra gli altri comuni con una certa concentrazione troviamo Carpi con 9 startup e Vignola con 6. Soltanto 4 sono quelle attive nell'insieme dei comuni montani della provincia, mentre sono 12 quelle attive nei comuni della bassa pianura modenese.

Classificando le startup modenesi per settori di attività risulta una netta prevalenza del terziario con 105 imprese, di cui una gran parte (45) è attiva nel settore della produzione software e consulenza informatica.

Risultano invece 39 le startup attive nel settore industriale con attività che spaziano dall'alimentare alla meccanica e si concentrano in particolare nell'elettronica.

Tra le imprese che dichiarano il valore della

Prevalenza femminile/giovanile/straniera nelle startup di Modena al 31/12/2016

| | | femminile | giovanile | straniera |
|---------------|--|-----------|-----------|-----------|
| Maggioritaria | [% del capitale sociale + % Amministratori] / 2 > 50% | 10 | 5 | 1 |
| Forte | [% del capitale sociale + % Amministratori] / 2 > 66% | 11 | 15 | 4 |
| Esclusiva | [% del capitale sociale + % Amministratori] / 2 = 100% | 4 | 12 | 3 |

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena su dati Infocamere

produzione, ve ne sono 47 che hanno un fatturato inferiore 100 mila euro, e 24 che si collocano nella classe da 100 a 500 mila; soltanto 3 appartengono alla classe che arriva al milione di euro, una appartiene alla classe fino a 2 milioni e un'altra a quella che raggiunge i 5 milioni di euro.

Circa il numero di addetti, tra quelle che lo dichiarano sono 51 le startup appartenenti alla prima classe che arriva a 4 addetti; soltanto dieci sono quelle nella classe successiva che va da 5 a 9 addetti e due quelle appartenenti alla classe da 10 a 19 addetti.

Le startup modenesi che possiedono il requisito di "impresa ad alto valore tecnologico in ambito energetico" sono in tutto 23 su 144 totali.

Guardando alla classe di capitale sociale, la maggioranza delle startup (61) si colloca nella fascia da 5 a 10mila euro, mentre altre 39 appartengono alla fascia superiore, da 10 a 50mila euro.

Tra i requisiti delle startup figura una quota del 15% del maggiore tra costi e valore totale della produzione dedicata ad attività di ricerca e sviluppo: delle 144 startup modenesi sono 102 quelle che lo posseggono.

Un secondo requisito è di avere un team formato per 2/3 da personale in possesso di laurea magistrale oppure per 1/3 da dottorandi, dottori di ricerca o laureati con 3 anni di esperienza in attività di ricerca certificata; sono in tutto 24 le startup modenesi che si collocano in questa fattispecie.

Un terzo requisito è quello di essere impresa depositaria o licenziataria di privativa industriale, oppure titolare di software registrato; sono 23 le startup modenesi che rientrano in questo caso.

Un'altra curiosità statistica: sono due le imprese che posseggono assieme il primo e il secondo requisito; sono quattro quelle che hanno il primo e il terzo requisito, mentre una sola li possiede tutti e tre assieme.

Riguardo alla presenza di genere nelle 144 startup modenesi, si evince che è forte la presenza di giovani imprenditori under 35 alla guida di 32 imprese; quelle che si caratterizzano per una presenza femminile sono 25 mentre soltanto 8 quelle con presenza prevalente di stranieri.

STARTUP E PMI INNOVATIVE: LA RELAZIONE ANNUALE 2016 AL PARLAMENTO

Una panoramica sulle startup innovative italiane è contenuta nella Relazione annuale 2016 al Parlamento sullo stato di attuazione e sull'impatto della normativa in favore delle startup e delle Pmi innovative, pubblicata online dal Ministero dello Sviluppo Economico lo scorso 13 febbraio. Oltre a presentare un ampio studio su localizzazione geografica e settoriale, valore dimensionale in termini di occupati e fatturato, performance economiche e finanziarie, vengono illustrate le principali evoluzioni normative, tra cui l'introduzione della una nuova modalità, digitale e gratuita, per la costituzione delle startup. Nel report sono espone inoltre le principali evidenze prodotte dall'utilizzo delle misure che compongono la strategia italiana per le startup innovative, come l'accesso gratuito e diretto al Fondo di Garanzia per le Pmi, gli incentivi agli investimenti in equity, l'equity crowdfunding e il programma Italia Startup Visa.